

CACIP

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CAGLIARI

Sede legale in Cagliari — Viale Diaz n. 85

Codice fiscale e Partita IVA 00144980927

Registro delle Imprese di Cagliari n. 00144980927

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Incaricato delle funzioni di revisore legale (art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010)
e di vigilanza (ai sensi dell'art 2429, secondo comma, Codice civile)

All'Assemblea dei soci del CACIP

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429 co.2 C.C.*" e nella sezione B) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39*".

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 comma 2 C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.907.711. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione, con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei consorziati ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo particolari rilievi da segnalare, fatte salve le raccomandazioni presenti nella presente relazione.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione nel corso delle riunioni del C.d.A. e attraverso la lettura delle proposte di determinazione dello stesso, anche durante le riunioni svolte,

informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Consorzio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, abbiamo incontrato il responsabile della prevenzione e della trasparenza, abbiamo preso visione del piano triennale predisposto dalla RPCT (che svolge anche le funzioni di responsabile della Trasparenza e assolve agli obblighi di pubblicazione nel sito Amministrazione Trasparente stante l'assenza dell'OIV o di una struttura con funzioni analoghe), e della relazione annuale predisposta dallo stesso in ordine all'attuazione del piano.

Sulla base delle informazioni assunte dal RPCT, ed esaminata la relazione annuale dallo stesso predisposta, il Collegio si raccomanda affinché l'organo amministrativo si adoperi affinché vengano puntualmente verificate:

- le procedure di rilevazione delle situazioni in conflitto di interessi potenziali o reali. A tal proposito si raccomanda che il regolamento sul conflitto d'interessi già predisposto dagli uffici amministrativi venga approvato dall'organo amministrativo nel più breve tempo possibile;
- le misure volte a disciplinare divieti di *post-employment* e *pantouflage*;
- le misure per la verifica di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali ai sensi del D.Lgs 39/2013;
- la verifica in ordine alla completezza delle informazioni indicate nella sezione del sito internet Amministrazione trasparente.

Preso atto, dalla medesima relazione dell'RPCT, dell'assenza dell'Organismo Interno di Valutazione, il Collegio si raccomanda che le premialità al personale dirigente e non dirigente vengano corrisposte sempre e solo a seguito di procedure di verifica e misurazione tali da consentire il rispetto della normativa vigente in materia. Suggerisce inoltre, quand'anche non fosse espressamente obbligato, la nomina di tale organismo o comunque l'istituzione di una struttura con funzioni analoghe dalla quale il Consorzio ne trarrebbe esclusivamente dei vantaggi in termini di tutela.

In relazione all'adeguamento dello statuto alla L.R. n. 10 del 25.07.2008, si riporta uno stralcio di quanto riportato dall'organo amministrativo nella nota integrativa:

si ricorda che a seguito della Legge Regionale n.10 del 25/07/2008 "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", è stata riformata la materia riguardante il funzionamento degli stessi Consorzi industriali con la previsione della modifica degli statuti consortili che dovranno essere adottati sulla base di uno schema-tipo generale predisposto con delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore dell'Industria, previo parere della Commissione consiliare

competente. Il nuovo Statuto, conforme allo schema-tipo della R.A.S., ossia come previsto dalla citata Legge regionale, avrebbe dovuto essere approvato dai Consigli degli Enti Locali, che compongono i Consorzi industriali, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della predetta Legge regionale n.10. Non avendo provveduto la RAS alla predisposizione dello statuto tipo nel rispetto della procedura di cui sopra, i Consorzi Industriali Provinciali sardi non hanno potuto provvedere all'adozione del nuovo statuto tipo e pertanto è tutt'ora in vigore il previgente Statuto per le parti non incompatibili con le disposizioni della L.R. 10/2008 (art.5 punto 8 L.R. n°10/2008). Attualmente sono in corso le dovute attività volte allo studio del nuovo testo dello statuto al fine di valutare l'adeguatezza dello stesso alla Legge Regionale vigente ed alle esigenze istituzionali del Consorzio.

In merito a quanto sopra il collegio raccomanda all'organo amministrativo di voler predisporre nel minor tempo possibile le modifiche statutarie da portare all'attenzione dei soci, così da adeguare lo statuto alle previsioni di cui alla legge regionale.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato dal Collegio sindacale il parere sul Piano Economico Finanziario (PEF).

Nel corso della nostra revisione abbiamo riscontrato alcuni aspetti che attengono le **società partecipate** che riteniamo necessario portare all'attenzione dell'Assemblea.

Il Consorzio detiene le partecipazioni nelle seguenti società:

- 1) **Tecnocasic S.p.A** di cui detiene il 100% del capitale, società *in house*, alla quale è affidata direttamente la gestione degli impianti tecnologici di gestione dei rifiuti di proprietà del Consorzio come meglio si preciserà in apposito paragrafo;
- 2) **Cagliari Free Zone S.c.p.a.** costituita con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna di cui ciascuno dei soci detiene il 50% del capitale sociale.

Ferme le considerazioni su ciascuna partecipazione, come verranno analizzate nel proseguo, il Collegio ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'organo amministrativo e dei soci su alcune aspetti generali.

Nella gestione delle proprie partecipazioni il Consorzio è soggetto alle norme di cui al D. Lgs n.175/2016 T.U.S.P. testo unico società partecipate.

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Si evidenzia che il Consorzio ha regolarmente adottato tale provvedimento, con delibera del Consiglio d'amministrazione, per gli anni 2019, 2020 e 2021 così come si evince dal sito amministrazione trasparente del Consorzio. Non risultano adottati i provvedimenti di cui all'art. 20 del TUSP per gli anni successivi al 2021.

Il Collegio si raccomanda che l'organo amministrativo, nella gestione delle proprie partecipazioni, si attenga scrupolosamente al rispetto delle norme previste dal TUSP e adotti conseguentemente i provvedimenti in esso disciplinati.

In relazione alla partecipazione detenuta nella società Cagliari Free Zone, codesto Collegio in data 20.06.2024 ha rilasciato un parere in merito alla copertura della perdita dell'esercizio 2023 conseguita dalla società partecipata.

Di seguito si riportano le conclusioni degli scriventi: *“ codesto organo di controllo ritiene plausibile che l'ente, al momento, si limiti a procedere alla copertura della perdita accertata al 31.12.2023 fino alla concorrenza della ricostituzione del capitale precedente di euro 50 mila, ciò nel rispetto del dettato normativo imposto dall'art. 2447 del c.c. e anche nel rispetto dell'art. 2327 del c.c. che ne prevede in tale importo il minimo di legge per le S.p.A., astenendosi dunque da ulteriori delibere di aumento espresso o tacito esorbitanti tale limite minimo. Lo stesso dicasi quanto a ulteriori versamenti in c/finanziamento soci, versamenti in c/futuro ripianamento di perdite e/o in c/capitale finalizzato ad investimenti. Tali versamenti costituirebbero tutti “versamenti in soccorso finanziario” per i quali è sempre necessario che la partecipata si doti di un rinnovato piano economico finanziario, come ut supra specificamente chiarito, che dovrà seguire l'iter di legge e comunicato alla competente sezione della Corte dei conti. In particolare, eventuali ulteriori versamenti dovranno essere strettamente giustificati in ordine a specifici investimenti strettamente necessari all'avvio dell'attività stabilita nel piano economico finanziario, ma soprattutto con allegato dettagliato crono programma che preveda anche il supporto finanziario strettamente necessario all'avvio di start up con conseguente previsione di conseguimento dei primi ricavi e budget economico”*

Codesto collegio ritiene che la partecipazione detenuta nella Cagliari Free Zone debba essere oggetto di un piano di razionalizzazione ai sensi del TUSP conseguente all'analisi delle partecipazioni previste dal comma 1 dell'art. 20. Infatti, il comma 2 dell'art. 20 disciplina i casi in cui è obbligatorio adottare un piano di razionalizzazione, a seguito dell'analisi periodica e tra

questi:

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

La società Cagliari Free Zone ricade in entrambe le fattispecie e pertanto il Collegio raccomanda l'organo amministrativo di adottare oltre all'analisi periodica delle partecipate previsto dall'art. 20 comma 1 del Tusp, un piano di razionalizzazione per la società Cagliari Free Zone così come previsto dal comma 2 dell'art. 20.

Tecnocasic:

Il Tecnocasic Spa è una società *in house* del Cacip. Le società *in house* nascono nel diritto europeo con le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE con il preciso scopo di limitare le ipotesi che consentono di derogare alle regole della "concorrenza per il mercato" mediante il ricorso a forme di affidamenti diretti di compiti relativi alla realizzazione di opere pubbliche o alla gestione di servizi pubblici.

Come descritto anche nel sito istituzionale il Tecnocasic offre servizi di trattamento di rifiuti solidi urbani, speciali e tossici-nocivi, di fanghi biologici e di origine industriale e di acque reflue.

Per la realizzazione di questi servizi Tecnocasic gestisce gli impianti e le reti di proprietà del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP).

Il Tecnocasic rappresenta la piattaforma ambientale di riferimento, nell'ambito del piano regionale dei rifiuti, per l'area vasta di Cagliari e il sud Sardegna e gestisce uno dei due impianti di termovalorizzazione dell'intero sistema sardo."

Del complesso sistema di servizi che tale società attua nell'ambito del sistema consortile, il collegio ritiene di dover spendere alcune considerazioni in merito al trattamento dei rifiuti sopra accennati.

Con particolare riferimento alla gestione, delegata alla partecipata, degli impianti di proprietà del Consorzio è infatti nota l'annosa vicenda dell'attività di *revamping* dei suddetti impianti, ovvero l'azione di ripristino che, al fine del mantenimento della loro efficienza, necessitavano di essere ricondizionati e ammodernati.

Tale attività, affidata tramite procedura di gara di appalto, non è stata purtroppo portata a termine nei termini previsti dal contratto. La società appaltatrice, infatti, parrebbe inadempiente per diversi motivi che per economia di scrittura non vengono riportati nella presente relazione, ma che purtroppo, data l'inattività dei forni delegati alla termovalorizzazione dei rifiuti, ha costretto la partecipata a conferire i rifiuti in diverse discariche sia pubbliche che private.

Ciò sta inevitabilmente comportando per la partecipata un significativo incremento di costi di natura straordinaria, che purtuttavia vengono addebitati alla proprietaria influenzandone sensibilmente il suo risultato economico dato che sono stati riconosciuti dal Consorzio come oneri di pertinenza consortile in quanto da questa sostenuti in dipendenza dei lavori di *revamping* dei

forni A e B.

Con riferimento a quanto sopra, a titolo di richiamo di informativa, si riporta quanto indicato nella nota integrativa al paragrafo: “Fondi Rinnovo Parti Impianto”:

“Con riguardo all’impianto di incenerimento segnaliamo che anche nel 2023 l’accantonamento al fondo operato dalla TECNOCASIC è stato eseguito in misura ridotta rispetto alla sua entità annuale ordinaria di euro 3.098.741,39. Infatti, come accaduto lo scorso esercizio, in stretta dipendenza del fatto che l’impianto di termovalorizzazione continua ad essere interessato dagli interventi di revamping dei forni A e B limitanti significativamente la disponibilità operativa del bene strumentale in capo al gestore, il Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione n. 25/24 del 14/06/2024, ha riconosciuto l’eccezionalità della situazione, decidendo per:

- il dimezzamento dell’accantonamento annuale al FRPI inceneritore;*
- l’annullamento degli oneri convenzionali limitatamente a tale impianto;*
- il riconoscimento in favore dell’affidataria di extracosti per euro 4.267.073,07 (euro 3.399.903,48 nel 2022) emergenti in intima conseguenza dei suddetti lavori di revamping commissionati dal Consorzio, proprietario della piattaforma ambientale oggetto dell’affidamento alla controllata;*

Quanto appena detto ha prodotto effetti diretti sul conto economico del Consorzio in termini di minori ricavi e maggiori costi di competenza imputati.”

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra evidenziato dallo stesso ente nella nota al bilancio, tenuto conto che tale questione è stata oggetto di specifico ordine del giorno del CdA data 14 giugno 2024, anche alla presenza del RUP di recente nomina, nel quale lo stesso ha già avuto modo di segnalare come tale situazione abbia, e stia continuando a generare, un significativo dispendio di risorse finanziarie, altrimenti evitabili laddove il *revamping* di detti impianti fosse stato regolarmente portato a termine nei termini previsti dal contratto, ed infine tenuto altresì conto anche di quanto evidenziato dal precedente collegio dei revisori nella relazione al bilancio al 31.12.2022, codesto collegio invita l’organo amministrativo consortile, ad una rapida definizione dell’impasse contrattuale e dell’accertamento dell’inadempimento e le consequenziali decisioni in merito.

Ciò si rende necessario anche alla luce della circostanza che, essendo il Tecnocasic una sorta di *longa manus* della partecipante, pertanto non sussistendo tra l’ente e la partecipata un rapporto di alterità sostanziale, ma solo formale, ed in relazione agli indirizzi gestionali che l’ente affidante dovrebbe impartire alla società *in house*, deve essere doverosamente applicato, senza ulteriore indugio, il controllo analogo che, così come da consolidato orientamento della Corte dei Conti, (Sez. Controllo Lazio, 20 gennaio 2015, n. 2), ha ribadito “che il controllo analogo esercitato dall’ente controllante deve avere carattere “strutturale”, ovvero, riguardare gli aspetti relativi alla direzione strategica e gestionale della società ...”

Infatti, così come risulta da consolidato orientamento comunitario, il "controllo analogo" deve essere applicato quando in relazione ad un rapporto di subordinazione gerarchica, non solo sussiste

un controllo di tipo giuridico, ma altresì quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sulla società. È indubbio che tale situazione ha comportato un deciso incremento dei rapporti economici finanziari, determinando rapporti complessi che necessitano e devono essere ascritti ad un controllo stringente. Si raccomanda pertanto che tale verifica e controllo siano attuate con ogni priorità data la delicatezza della questione.

In ordine a quanto sopra il collegio ritiene di dover essere nello specifico puntualmente e dettagliatamente informato sui risultati di tale verifica e controllo.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione in data 28.06.2024 e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio dei Revisori al fine del rilascio del parere di propria competenza, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429 co. 1 C.C.
- Il Collegio rileva che l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata dapprima convocata per il giorno 04.07.2024 in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 05.07.2024 in seconda convocazione. L'assemblea è stata successivamente differita a data da determinarsi in quanto la presente relazione non era nella disponibilità del Consorzio.

È stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- il Collegio ha verificato l'impostazione data al progetto di bilancio e la sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- il Collegio, per quanto a sua conoscenza, ha riscontrato che l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5 C.C.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426 comma 1 n. 6 C.C. il Collegio dei Revisori ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- l'organo amministrativo, nella nota integrativa ha ricordato che la partecipazione nella controllata Tecnocasic SpA è stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.907.711.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione B) della presente Relazione.

A3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, non distribuibile, alla ricostituzione delle riserve patrimoniali.

B) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del CACIP, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio evidenzia che alla data di redazione della presente relazione il bilancio della controllata Tecnocasic SpA risulta approvato dalla assemblea dei soci e chiude con un utile d'esercizio pari a euro 13.133.

Elementi a base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA

Italia elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Consorzio in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei revisori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane e che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi

sufficientemente appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio.

Gli amministratori del CACIP sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo/direttore generale l'attestazione in ordine agli adeguati assetti organizzativi.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del CACIP al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 8 luglio 2024

Dott.ssa Florinda Garau

Dott. Raffaele Piras

Dott. Francesco Salaris